



Pro Natura Piemonte

Via Pastrengo 13 - 10128 Torino - Tel. 011/50.96.618 - Fax: 011/50.31.55

e-mail: torino@pro-natura.it

Internet: <http://torino.pro.natura.it>

Orario: lunedì – venerdì 15-19; sabato 9-12



Organizzazione Regionale
della Federazione
Nazionale Pro Natura

Associazione con personalità giuridica
(Deliberazione Giunta Regionale
del Piemonte N. 5-4179 del 25 marzo 1986)

Codice Fiscale: 80090160013

21 maggio 2012

Al Sig. Prefetto
della Provincia di Torino
Piazza Castello 205/199
10124 TORINO

e p.c. Organi d'Informazione

Nei giorni scorsi, a nome di Pro Natura Piemonte, abbiamo indirizzato a LTF (Lyon Turin Ferroviaire) una lettera aperta in cui rilevavamo che, nella recente assegnazione di lavori del cunicolo esplorativo della Maddalena di Chiomonte, per alcuni milioni di euro, i lavori in questione sono stati cancellati da una successiva decisione del CIPE; questo significa che l'assegnazione è illegittima e gli importi previsti non potranno essere pagati, con grave pregiudizio per le imprese assegnatarie.

Secondo notizie di stampa, il Consorzio presieduto dall'ex deputato Luigi Massa si è aggiudicato appalti per un valore di circa 6 milioni di euro; i lavori in oggetto consistono nel "preparare il sito di deposito dello smarino, avente una superficie di 22.000 metri quadrati, la sua stabilizzazione, il trasporto e la sistemazione dei 250.000 metri cubi previsti.

L'Autorità che approva i progetti, stabilendone prescrizioni vincolanti, e che in base a queste assegna il finanziamento, è il CIPE.

Il 18 novembre 2010 il CIPE ha approvato, con 128 prescrizioni, il progetto del cunicolo geognostico della Maddalena e il sito della messa a deposito di 253.000 metri cubi di materiali scavati nel cunicolo, ma la questione non è chiusa, perchè resta insoluto il problema dello svincolo autostradale promesso al comune di Chiomonte. Nel gennaio 2011 sono state presentate le integrazioni progettuali della tratta internazionale comune, con specifici approfondimenti sul cunicolo geognostico mentre il 3 agosto 2011 il CIPE ha approvato la costruzione dello svincolo e il suo utilizzo, con 222 prescrizioni sull'insieme dei progetti presentati.

Il punto 3 della delibera del CIPE dice che "la funzione principale dello svincolo autostradale di Chiomonte durante la fase di cantiere sarà quella di consentire il conferimento ai siti di deposito anche del materiale tratto dallo scavo del cunicolo esplorativo della Maddalena, per evitare lo stoccaggio nel sito individuato nel procedimento autorizzativo del cunicolo stesso". Il direttore generale di LTF, Marco Rettighieri, ha risposto che "il CIPE ha approvato due progetti: il primo per il cunicolo esplorativo, il cui scavo comporta lo stoccaggio in loco del materiale nell'area recentemente recintata... e il secondo riguardante il progetto preliminare dell'opera principale che prevede l'utilizzo del cunicolo come fronte di scavo del pozzo di ventilazione di Clarea".

Pare che chi ha risposto non abbia letto bene il testo in data 3 agosto 2011, in cui il CIPE espressamente dice che si dovrà portare in altro loco anche il materiale del cunicolo esplorativo di Maddalena... per evitare lo stoccaggio nel sito individuato nel procedimento autorizzativo del cunicolo stesso. Il testo non potrebbe essere più chiaro. Inoltre il progetto definisce la successiva funzione della Maddalena come "galleria di servizio" e abbandona il termine "cunicolo esplorativo": è evidentissimo che la decisione del CIPE di agosto modifica quella precedente, come è suo diritto fare!

Questo gioco all'equivoco è particolarmente grave perchè coinvolge anche delle realtà

imprenditoriali della Valle Susa, che potrebbero subire pesanti conseguenze sul piano finanziario, rese sicuramente più gravi dal fatto che LTF sta per essere sciolta per dare spazio al nuovo Ente previsto dagli accordi di Roma del 30 gennaio 2012.

La logica del CIPE appare inattaccabile: nel momento in cui ha deciso di spendere una cifra variabile fra i 25,8 e i 40,3 milioni di euro per il nuovo svincolo (doc PP2 C30 TS3 1001 0 PA NOT) ha ritenuto opportuno risparmiare 12 milioni di euro, di cui 9 milioni per le sole fondazioni, giudicando inutile il sito di deposito che da sempre presenta l'incognita di pregiudicare l'assetto dei piloni, alti 35-40 metri, che lo sovrastano.

Pro Natura Piemonte chiede pertanto siano fermate tutte le procedure amministrative in corso, a partire dalla stessa area del sito annullato, che dal 3 agosto 2011 non gode della qualifica di "pubblica utilità" e che, pertanto, non deve essere ulteriormente occupata e recintata.

Ringraziando per l'attenzione, si porgono distinti saluti.

Il presidente

(dott. Mario Cavargna)

